



CSA Regioni Autonomie Locali

Aderente CISAL
SEGRETERIA NAZIONALE

Via Goito, 17 – 00185- Roma

Tel 06-490036

P.e.: coordinamento.csa@csaral.it – Pec: nazionale@pec.csaral.it
<http://www.csaral.it>

Roma, 22 ottobre 2025

A tutte le Strutture CSA

LORO SEDI

COMUNICATO

RIUNIONE TAVOLO DI TRATTATIVA PER IL CCNL 2022/24

Francesco Garofalo: “Orgogliosi di vedere il comparto Funzioni Locali al centro delle attenzioni del Governo”

Come annunciato nella precedente riunione del tavolo di trattativa per il rinnovo del CCNL Funzioni Locali, l'ARAN ha presentato nella sessione odierna i dati degli incrementi salariali medi derivanti dalle risorse disponibili per i CCNL 2022/24 – 2025/27, alla condizione che i due contratti vengano firmati in tempi ravvicinati, così da rendere esigibili gli importi indicati, come proposto dal CSA sin dalla prima seduta.

Per il CCNL 2022/24, come era già noto, l'incremento complessivo è del 6%, pari ad un incremento a regime di 141,9 euro per 13 mensilità.

Per il CCNL 2025/27 gli incrementi saranno scaglionati in questo modo: per il 2025 l'1,80% (45 euro); per il 2026 il 3,60% (90,11 euro); per il 2027 il 5,40% per un totale di 135,16 euro a regime, sempre per tredici mensilità.

In definitiva, combinando questi incrementi, per il 2026 avremo un totale di 232 euro per 13 mensilità e per il 2027 un totale di 277 euro x 13 mens.

Per quanto riguarda gli arretrati, tolta la IVC già corrisposta, sempre nell'ipotesi che i contratti 2022/24 e 2025/27 siano firmati in rapida successione, si apre l'ipotesi per cui nel 2026 sarà corrisposta una cifra di 2195 euro, che corrisponde alla sommatoria di 1773 euro corrisposti per il contratto 22/24 e i 422 della prima annualità del CCNL 25/27.

I calcoli sono stati effettuati sulla stima delle retribuzioni medie, a legislazione vigente. Pertanto, non si tiene conto dell'annunciato fondo perequativo a vantaggio del comparto Funzioni Locali - a carico del bilancio dello Stato - che, secondo quanto dichiarato dal Presidente Naddeo - fugando ogni dubbio sulla possibilità che esso venga effettivamente introdotto nel testo della Legge di Bilancio 2026 - prevederebbe 50 mln di euro per il 2027 e

50 mln per il 2028, per un totale a regime di 100 milioni. La destinazione dei fondi è al salario accessorio, ma in fase di contrattazione c'è la libertà di decidere come ripartirli.

Antonio Naddeo ha poi sottolineato che al fondo vanno ad aggiungersi i benefici del Decreto PA, che non si sono ancora concretizzati del tutto, e la detassazione dei trattamenti accessori, valevole per tutti i dipendenti pubblici, di cui si sta parlando molto in questi giorni, che – come rilevato anche dal CSA - indubbiamente sono importi che portano un beneficio netto ai dipendenti rispetto alle imposte, che variano a seconda classe di reddito.

In definitiva, il Presidente ARAN ha fatto una valutazione “di sistema”, affermando che in questi mesi dal governo sono arrivati due segnali importanti, del tutto inediti: il decreto-legge PA, che per la prima volta dà la possibilità di superare tetto salario accessorio, cosa non prevista per le altre amministrazioni PA; il secondo, che lo Stato si farà carico del fondo perequativo, che in futuro potrà soltanto essere integrato.

Il Segretario Generale Francesco Garofalo ha dichiarato, nel corso della riunione, che “Il CSA ha sempre rivendicato su questo tavolo che bisognava far capire al governo che per gli Enti Locali c'era un problema specifico da affrontare. E questo lo aveva ben evidenziato lo stesso Presidente Naddeo nell'audizione alla Camera dei Deputati il 24 marzo scorso, dando il via ad una riflessione ad ampio raggio in ambito governativo, chiamando in causa anche la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Aver raggiunto tale obiettivo deve essere motivo di orgoglio per tutto il tavolo di trattativa, che da tanti anni si batte per migliorare le condizioni di lavoro nel comparto e che, per tanti anni, ha visto trattare il Comparto Funzioni Locali come la “cenerentola” della PA. Ora non è il momento di attribuirsi meriti individuali, ma di pensare esclusivamente ai benefici che ne trarranno i lavoratori e le lavoratrici. Perciò, dobbiamo essere tutti determinati a firmare il contratto 2022/24 entro la fine dell'anno, smettendola una volta per tutte con la “melina” di questi mesi, che ha comportato solo continui aggiornamenti degli incontri. Ricordiamoci questo: i lavoratori ancora non vedono arretrati, non vedono aumenti, né novità sulla parte normativa. Per quanto tempo ancora vogliamo mantenerli in questa condizione di attesa? Firmiamo, e facciamolo subito!”

La prossima riunione si terrà il 3 novembre alle ore 15.

Il Segretario Generale
Francesco Garofalo

